



Scaccato d'argento e
d'azzurro caricato in cuore di
una rosa araldica di rosso.
Ornamenti esteriori
da Comune.

Donato

Il toponimo è da accostarsi all'antroponimo *Donatus* o al gentilizio *Donatius*. La documentazione medievale riporta *Donatus* nel 1200 e *Donnatius* nel 1219.

La storia

Sulle origini e sulla storia più antica di Donato non esiste documentazione.

Si presume che i primi insediamenti risalgano, al pari dei paesi limitrofi, all'epoca in cui i celti salassi erano presenti sulle montagne del biellese e del canavese prima di essere sconfitti dai romani. Lo testimoniano località che conservano nomi celtici, come "Rabier" e "Ramer".

Allo scadere dell'XI secolo Donato faceva parte dei possedimenti dei vescovi di Vercelli, i quali, prima del 1165, vi insediarono i Recagno, signori di Montalto.

Il 20 giugno 1165 il vescovo di Vercelli, Uguccione, investì Corrado Avogadro di Cerrione del luogo di Donato. Sembra però che per l'opposizione di Ivrea gli Avogadro abbiano avuto solo in un secondo tempo l'effettivo possesso del feudo loro assegnato.

Nel XII secolo, in posizione dominante di fronte alla Serra, nel rione ancora oggi denominato "Castello", fu costruito un maniero di cui rimane il torrione d'ingresso.

La posizione di Donato, luogo di confine fra biellese e canavese, rendeva particolarmente necessaria la presenza di fortificazioni. Sulla sommità del poggio Castellazzo, che domina il paese, restano poche tracce di un'antica fortificazione, forse collettiva. I documenti relativi risalgono al 1240, anno in cui una sentenza del Podestà di Vercelli intimava al castellano ivi residente, Jacobus di Montaldo, di non ampliare il *castrum* e di non costruire nuove case "in castro Donnati".

Nel 1296 Simone Avogadro di Collabiano fece erigere sul costone principale della Serra, presso Donato, la "torre della Bastia", di cui restano le fondamenta. Gli uomini di Andrate e Chiaverano, ritenendo che l'opera fosse stata costruita nel loro territorio, ne decisero la demolizione, che venne attuata all'inizio del 1309, con danni e saccheggi al paese. Il contenzioso si protrasse per anni e si concluse con la definizione dei confini lungo il torrente Viona.

Estintosi il ramo degli Avogadro di Cerrione, il duca Carlo Emanuele I di Savoia diede Donato in feudo l'8 marzo 1605) a Carlo Perrone, conte di San Martino.

Con la calata dei francesi nel 1704 il paese venne saccheggiato e in parte incendiato. In tale occasione andarono distrutti buona parte degli archivi comunali e parrocchiali, custoditi in un'abitazione del rione Castello.

Nel 1723 il re Vittorio Amedeo II infeudò Donato all'auditore camerale Stefano Francesco di Carlo De Rege da Tronzano con il titolo di conte.

Nell'Ottocento la forte emigrazione regionale verso la Francia portò nuove idee, che si concretizzarono con la fondazione, nel 1868, della Società operaia di Mutuo Soccorso. Durante la Resistenza, Donato è stato sede del comando della settima divisione Garibaldi. La notte del 29 gennaio 1925 fu attaccato da forze nazi-fasciste provenienti dal canavese; tredici componenti della divisione furono fatti prigionieri ed in seguito vennero giustiziati ad Ivrea e Cuorné, compreso il comandante Valter Fillak.

I personaggi

Luigi Deandrea (1846-1900). Dottore in Teologia e Scienze politico-sociali. Prevosto di Donato dal 1882 al 1895, fu in seguito rettore del seminario di Biella, canonico della cattedrale e rettore del santuario di Oropa. Uomo attento alle problematiche sociali, fondò l'asilo di Donato e portò a compimento la costruzione della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

Giuseppe Botalla Battistina (1875-1962). È stato certamente il più rappresentativo fra i tanti emigranti di Donato. Di spirito avventuroso, partecipò alla costruzione di significative opere ferroviarie

in Indocina, Congo (Brazzville-Poin-te Noire), Marocco (Tangeri-Fez). Altre opere importanti da ricordare sono la chiesa cattolica di Teheran e il foro di Pulo Kambir (da Nang) nel golfo del Tonchino. Verso la fine degli anni Venti fu nominato giudice aggiunto presso il Tribunale internazionale di Tangeri.

Giovanni Battista Botalla Carlantonio (1896-1930). Pioniere dell'aviazione italiana. Pilota e collaudatore, partecipò a numerosi raid nelle città europee negli anni Venti. Morì in un incidente durante il collaudo di un nuovo modello.

Gli edifici

Torre. Era il torrione d'entrata del castello edificato nel XII secolo. In ottimo stato di conservazione, è da secoli adibita a torre campanaria. È singolare il sistema di contrappesi dell'antico orologio, realizzato con pietre della Viona.

Chiesa parrocchiale. Dedicata ai Santi Pietro e Paolo. Posta su un poggio dominante la vallata, è caratterizzata da una facciata in mattoni a vista, sormontata da due campanili laterali e da un ampio portico. Le colonne in pietra del portico si trovavano all'intero della "ecclesiam de Donato", citata in una bolla di Innocenzo III del 1207, ma certamente più antica. L'edificazione dell'attuale chiesa avvenne in due riprese. Nel 1796 furono costruiti il coro e il presbitero. Nel 1889 iniziò la costruzione delle tre navate sulla preesistente chiesa romanica, che venne demolita due anni dopo, allorché la nuova chiesa fu portata a termine.

Chiesa di San Grato. È conosciuta anche come chiesa del Carmine. Le prime fonti che riguardano l'oratorio di San Grato risalgono al XVII secolo. All'inizio del secolo seguente la chiesa fu ricostruita dal-

le fondamenta e divenne sede della Confraternita della Beata Vergine del Carmine. La statua della Madonna del Carmine, in legno dorato e dipinto, risale allo stesso periodo. Di particolare pregio è la facciata settecentesca, di buon barocco piemontese, eseguita in cotto, ornata di nicchie e lesene.

Chiesa di San Giovanni Battista. In frazione Ceresito, risale all'inizio del XVII secolo. Parzialmente ricostruita e ampliata, nel 1831 fu completata con il coro. L'interno ospita una statua dell'Immacolata in legno dipinto e dorato scolpito verso la metà del XVIII secolo ed attribuibile allo scultore Flecchia. Il campanile in pietra fu edificato nel 1796.

Area monumentale di Lace. Sorge sui resti, recentemente restaurati, della sede del comando partigiano della settima divisione Garibaldi, distrutta dai nazi-fascisti nel 1945. Luogo della memoria della guerra di Resistenza, è meta di visite guidate da parte di scuole di ogni ordine e grado e ritrovo per ex partigiani. Il sito è circondato da una zona attrezzata con panchine.



Donato

Epoca di fondazione
Presumibilmente preromana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti
739

Abitanti a inizio '900
1756

Superficie territoriale
11,82 kmq

Altitudine s.l.m.
710 m

Frazioni del comune
Casale, Ceresito, Lace

Biblioteca comunale
c/o ex Società Operaia
Via Umberto, 2



Cenni bibliografici

BARBERIS G., CASASSA M. P., *Biellesi nel mondo*, Electa, Milano 1987.
CODDA BERTETTO A., *Biella e il biellese tra il primo e il secondo millennio*, Editore Ieri e Oggi, Biella.
LEBOLE D., *Storia della chiesa biellese: la pieve di Biella*, vol. VII, Unione Biellese, Biella 1992.

LEBOLE D., *Storia della chiesa biellese: le confraternite*, vol. II, Unione Biellese, Biella 1992.
VIOLA F., *Fortificazioni collettive medioevali nel basso biellese*, tesi di laurea, 1999.
ZANETTO G., *La serra dalle origini alla sottomissione a Casa Savoia*, Libreria Antiquaria Stizia, Ivrea 1957.

Palazzo comunale
Via Umberto, 4
Cap 13893
Tel. 015 641903
Fax 015 641740
donato@ptb.provincia.biella.it
www.comunedidonato.it